

Bankitalia: al Nord già occupati, al Sud dequalificati

«Mancano operai» Aziende in allarme

Napoli, bimbi-schiavi in fabbrica

Un falso sviluppo

PAOLO LEON

QUALCUNO avrà pensato che il governatore Fazio volesse smorzare l'impatto antropologico della sua proposta per una manovra aggiuntiva di 10 mila miliardi con la più popolare raccomandazione di salari equi di minori disoccupazione. Non è così: solo se i salari crescono almeno tanto da recuperare il perdito potere d'acquisto sarà possibile far crescere l'economia di quanto è necessario perché la manovra del governo Dini abbia successo. Se il Pil crescerà nel 1995 meno del 3% il disavanzo pubblico aumenterà più del previsto, pena il gelito iniziale. In fondo, se ci fosse la manovra aggiuntiva doveva essere ancora più dura e ciò a sua volta deprimerebbe ulteriormente l'economia in un drammatico cerchio vizioso. L'indicazione per il governo e per le parti sociali è chiara e va in senso

■ ROMA. Nel corso del 1995 metà delle imprese italiane hanno offerto nuova occupazione e la metà di queste ha trovato difficoltà a reperire mano d'opera. Al nord nel 50,8 dei casi, ma anche al sud nel 10,3. Le ragioni? Al settore minore la disoccupazione, in particolare al Nord Est, è praticamente scomparsa; invece da un lato le imprese non trovano le professionalità necessarie e dall'altro il Collocamento proprio non funziona. A lanciare l'allarme è la Banca d'Italia (i cui studi hanno interpellato ben 715 imprese manifatturiere con più di 50 addetti). Intanto dal Sud dove secondo via Nazionale la disoccupazione è al suo massimo storico, continuano a venire alla luce casi di sfruttamento e lavoro nero. Un serie di blitz ha portato alla scoperta di un napoletano di una serie di laboratori abusivi dove lavoravano 10 schiavi bambini. Il loro compenso? Appena 10 mila lire i settimani.

DI SIENA GINZBERG RISARI BOLDINI

ALLE PAGINE 3-4

Primo sì alla manovra Polemiche sui casinò Calcioscommesse legale?

■ ROMA. Si della commissione Bilancio del Senato al collettivo «No a 10 mila miliardi». Al primo giro di bocci la manovra economica da 32.500 miliardi resta intatta nella sua struttura ma le modifiche non mancano: eliminato l'umento dei prorogati fino al prossimo aprile gli sgravi fiscali della legge Tremonti, eliminato il ticket obbligatorio sul pronto soccorso. Una ventina di casinò potrebbero aprire i battenti: ma è già polemica. Il Ccd propone di legalizzarne anche il cakito. Il governo non accetta, ma da cederà l'aula

SEGUO A PAGINA 4

CLAUDIA ARLETTI ROBERTO GIOVANNINI

GIAMPAOLO TUCCI ALLE PAGINE 5-6

L'ex pm fonda a fine mese Rinascita civile? Incertezza sulle sue alleanze nel maggioritario

Arriva il movimento di Di Pietro La destra si rassegna: «Difenderemo i voti»

■ ROMA. Antonio Di Pietro scenderà in campo entro un mese. Si dice il 10 novembre, non appena sarà conclusa l'inchiesta della Procura di Brescia. Il suo movimento si chiamerà Rinascita civile? Con lui ci sarà anche Cesare Previti? La presidente della Camera non conferma né smentisce. Ma la Lega ne vorrebbe Elio Veltri amico del giudice ed organizzatore del movimento dell'ex magistrato dichiarato «Di Pietro è più determinato di prima. Con chi si schiererà il magistrato simbolo di Mami puliti? Oppure sceglierà di scendere in campo da

**Nuovi scenari politici
Dove vanno i moderati in fuga dal Polo**

STEFANO DIMICHELE
APAGINA 7

solo il Polo ostenta freddezza, ma da ormai per perduto le magistrature. «La sua strada», afferma Cesare Previti, non converge con quella del Polo. Mentre Cesare Previti ridimensiona la scelta del giudice simbolo di Mami puliti. Gli italiani - dice - stanno ormai metabolizzando tutte queste mitizzazioni: comunque dovrà schierarsi ed essere iscritto. E si vuole già elettori di Forza Italia per andare con l'Ulivo ha sbagliato calcoli.

R. ARMENI P. CASCELLA
APAGINA 8

Killer dei sassi a Roma Ferita una bambina sul raccordo anulare

■ ROMA. Una bambina di otto anni e dieci mesi sono state ferite da un mattoni lanciato da un cavalcavia di Emanuele Raccordo anulare di Roma. Alessia Gatti, otto anni, e gli altri Fiorella Maffei e Sergio Maffoni erano a bordo di una Fiat Panda guidata dal Mattoni che è riuscito a non perdere il controllo della vettura. Il mattoni ha incontrato il parabrezza e colpito prima l'uomo e la donna, feriti di striscia, e poi Jessica, che era sul sedile posteriore. La bambina è stata colpita in un punto di Emanuele, del corpo dal mattoni e dalle schegge di vetro di un parabrezza. Portata al pronto soccorso dell'ospedale Sandro Pertini, due nippole sono state medicate, una si è curata e prosegue di 12 giorni. Nessuna traccia dei treppisti.

LUANA BENINI
APAGINA 10



CHE TEMPO FA

Il partito del giudice

■ PUÒ DECIDERE se essere favorevoli o contrari a uno che ti dice tutto il potere arsoio oppure, in sogno abolire lo stato sociale. Ma davanti a uno che ti dice sogni belli da il suo vino, come far a regalarli? Questo ho pensato all'elettori alla notizia che Antonio Di Pietro sta per fondare un suo movimento. Nella migliore delle ipotesi, Di Pietro sta alla crisi della prima Repubblica come Lech Wałęsa stava al crollo dell'autocratia in Polonia. Nella peggiore, è il continuatore del programma politico di Adriano Sofri italiano. Escluso che la destra finirà stizzita com'è possa allearsi con lui, è quasi certo che la polizia passerà all'Ulivo. E sarà molto difficile scegliere nei confronti dell'ex magistrato e di un nugolo di ironiali sondaggi che gli volino attorno. L'atteggiamento giusto Giusto nei confronti dell'elettorato di centro-sinistra (che riconosce i meriti di Mami puliti, ma teme le scorciatoie populiste e giustizialiste). Ma giusto anche nei confronti di Di Pietro e di chi lo voterà. Un programma forte e chiaro, quasi blindato, potrebbe evitare equivoci. A proposito del programma «Qui tutto arriva»

[MICHELE SERRA]



Bambini depongono fiori nel parco centrale di Sarajevo in ricordo dei loro coetanei vittime della guerra

Tangentopoli e l'illegalità quotidiana

ANDREA BARBATO

MAZZETTE sui forniti re militari e laser maggi false missioni e note spese. Milleghia di finti invalidi di pensioni non dovute di assunzioni irregolari. Concorsi universitari a cattedra sotto analisi con il sospetto di favoritismi e baronie. Siamo capaci di scandalizzarci ancora o dimenticarci di stupirsi? Una storia di giusizia provoca in una stanca opinione pubblica una sempre più stanca indignazione. Del resto, si dice, «noi abbiamo visto di peggio e come negarlo nella lezione di Tangentopoli nella patria di Poggio?» E poi (si dice ancora) le Forze armate sono sostanzialmente sane e possono esibire la modesta percentuale del 6,7 per cento rispetto alla corruzione generale italiana. C'è di che talle grarsi e la storia degli invalidi, si dice - è anche e risaputa - e le guerre universitarie hanno tanti aspetti discutibili, il merito accademico è una nozione opinabile e i contorsi sono fermi da tempo con grave danno per chi aspira. E allora? E allora si va avanti e prendone una nuova ogni giorno con una sorta di rassegnata e ironica curiosità. I mitici da preoccupazione del «dove siamo arrivati» e il disagio di vivere in una società dove le regole non ci sono e se ci sono non sono osservate, se vi sono controlli o sanzioni per chi non le osserva. Quale che tuolo di giornale (con annesse le immancabili smorfie e minuziosità) e un solitissimo velo di vistosa formale la sensazione che si sta raccogliendo l'oceano con un cucchiaio da lè.

Ma certo che le Forze armate sono sane. Che mai sarà tutta questa agitazione per poche migliaia di indagati che saranno quasi tutti scagionati. Perché prendersela tanto se qualcuno si faceva pagare il pizzo per calzetti brandi divise forniture, acquistate false missioni finti trasferimenti e rimborsi spese abusive? O se nell'anarchia furiosa a che ci avvilluppa qualche ex agente o simulava un malanno pur di ottenere un lavoro? Che male costume e comune abbiano acquisito la nostra storia è una lotta la nota da sempre e poco importa se è vera. La legge del «deciso per cento» non è cominciata e la bustarella è un istituzione nazionale e il capo di Stato in gioco. O ci ha ricordato che dove c'è non denaro c'è quasi sempre una «sensazione» ma che da dove niente. Il gioco di tutto questo è che ci siamo abituando al peggio e che neppure lo choc di Mami puliti ha invertito questa scivolata continua verso una società sempre più consapevolmente irregolare. Dove lo scandalo impunito e l'assoluzione di fatto sono una norma. Dove abbiamo allegramente digerito che si ribassi agli ospizi per anziani sui posti

SEGUE A PAGINA 2

Il rotolo «dimenticato» durante un parto

Due metri di garza in pancia da 6 anni

■ BRINDISI. Due metri di garza, un intero rotolo, nell'intestino lo ha scoperto quasi con sollezzo Vittorio Bagorda, 29 anni e tre figli operato d'urgenza per un sospetto tumore. Era il 15 settembre, da quando partirono l'ultima volta con lago cesareo all'ospedale di Cisternino. Una «dimenitzianza» che le procuratrici continueranno a visitare e controlli sino alla «diagnosi» che presupponeva l'intervento chirurgico per rimuovere quella «massa tumorale». Infine la sorpresa in sala operatoria quando i medici scoprono in una piega intestinale la garza tappo. La donna, dopo il risveglio dal sonno, viene informato e scopre a piangere di gioia «meglio così che un tumore», ma ripensando alle sofferenze e all'angoscia del suo calvano durante i sei anni denuncia il fatto ai carabinieri e alla magistratura per chiedere il risarcimento dei danni.

A PAGINA 8

**Ernesto Bettinelli
Par condicio**

Stampa e televisione: le forme della propaganda
i sondaggi, i comprati del Garante
per una regolamentazione democratica
della vita pubblica

Einaudi Contemporanea pp. 140-1 - 2000

Einaudi